



Le pagine per le feste tra classici e avventura

LE STRENNE

Dai classici alla narrativa alle biografie alla poesia; ecco alcuni consigli per un Natale e un fine anno in compagnia di buone letture. Si può iniziare dai grandi libri che tornano in libreria, Melville, Dumas, Dostoevskij. "Vent'anni dopo" di Alexandre Dumas è il romanzo della maturità, del disincanto sentimentale e del cinismo, dei compromessi con la società e delle negoziazioni, dove gli amici moschettieri si ritrovano tutti nell'Inghilterra sconvolta dalla rivoluzione. Donzelli lo offre con la traduzione di Camilla Diez, un'introduzione e un dizionario dei personaggi di Claude Schopp (710 pagine 35 euro). La storia di un uomo che ha deciso di uccidersi e che poi crolla addormentato e sogna: è il "Sogno di un uomo ridicolo" (Janieri edizioni, 139 pagine 10 euro,) il racconto fantastico di Fedor Dostoevskij presentato da un ampio commento di Andrea Caterini, una vera monografia dello scrittore. Romanzo d'avventura e trattato gnostico, saggio enciclopedico e cosmogonia pagana, ecco una nuova edizione di "Moby - Dick" (Einaudi, traduzione Ottavio Faticca, 688 pagine, 30 euro): il film, "Heart off the sea", sulle origini della caccia alla terribile balena, può essere una spinta a leggere o rileggere la storia di Achab e della sua disperata impresa.

LE SFIDE

Un invito all'avventura e alla sfida molto melvilliana arriva dall'ultimo libro di Christoph Ransmayr "Atlante di un uomo irrequieto" (Feltrinelli, 358 pagine, 22 euro). Un giro del mondo in settanta brevi racconti, dai vulcani di Giava ai ghiacci del Polo Nord, dalle rapide del Mekong all'Himalaya all'isola degli ammutinati del Bounty. Così come ha molto "viaggiato" Cees Nooteboom, visitando le tombe dei grandi filosofi e scrittori, raccogliendo quello che, dietro una lapide di marmo o un'epigrafe brillante, hanno ancora da raccontare. "Tumbas" (Iperborea 372 pagine 20, foto della moglie Simone Sassen) è un appassionato pellegrinaggio nella storia della letteratura e del pensiero. Tra i libri di memoria e quelli biografici delizioso il "Renoir, mio padre" (Adelphi 450 pagine, 22 euro) dove il regista Jean racconta il padre Pierre Auguste, artista che poco tollerava le teorie, molto amava le donne. Sono le vicende di una famiglia speciale, circondata da amici importanti, dove passa molta storia, fine '800 e Grande Guerra, E ancora "Autobiografia di un mestiere" (Frassinelli 256 pagine 20 euro), una sorta di "diario, confessione, chiacchierata" in cui Stephen King liberamente si racconta e il lettore affezionato può ritrovare un'infinità di situazioni che hanno ispirato l'autore di "Carrie".

POESIA

Infine, dalla grande audience della narrativa di King alla comunità più ristretta dei lettori di po-

esia. Assai felice perché finalmente è uscita un'edizione attendibile degli scritti di Clemente Rebora. Sono le "Poesie, prose e traduzioni" (Mondadori, CXXIII+1.329 pagine, 80 euro), un Meridiano curato da Adele Dei che, tracciando il percorso del poeta dalla sua prima stagione laica fino alla tarda produzione religiosa. Poeta di silenzi e macerazione Rebora, poeta più fortunato e di "successo", fino al podio di Stoccolma, il caraibico Derek Walcott di cui Adelphi presenta "Egrette bianche" (188 pagine, 19 euro), elegie segnate dal fuoco di una malinconia che si fa corpo e anima dei versi. Da Nobel a Nobel, ecco infine "La guerra non ha un volto di donna" (Bompiani, 442 pagine 20 euro) di Svetlava Aleksievic che racconta l'esperienza delle donne sovietiche al fronte durante la Seconda Guerra mondiale. Una prospettiva straniata, assai lontana da quella della retorica patriottarda.

Renato Minore



Segnalibro
di Natale